

PUNTI DI VISTA

EMERGENZA A MARASSI SERVONO PIÙ AGENTI

ROBERTO MARTINELLI

Ancora un'aggressione nel carcere genovese di Marassi. Un assistente di polizia penitenziaria è stato aggredito l'altra mattina nel carcere della Valbisagno da un detenuto italiano, riportando la frattura di un dito della mano e una prognosi di trenta giorni.

Vogliamo per prima cosa esprimere la nostra solidarietà al collega aggredito che ha contenuto l'improvvisa aggressività del detenuto ed ai poliziotti intervenuti nell'immediatezza che hanno impedito che la situazione degenerasse.

Il detenuto ha dato improvvisamente in escandescenza mentre gli veniva notificato un atto all'interno di un ufficio che è attiguo alla scuola che frequentano una quindicina di altri ristretti e ha aggredito uno dei due poliziotti presenti.

Per fortuna che la professionalità degli altri colleghi intervenuti ha impedito che la situazione degenerasse e diventasse ancora più grave.

Quella della settimana scorsa è purtroppo un'aggressione annunciata, l'ennesima, frutto del combinato disposto tra il pesante sovraffollamento della struttura e la grave carenza di poliziotti penitenziari.

A Marassi, in cui la capienza regolamentare è 456 posti letto, ci sono invece circa 750 detenuti, dei

quali la maggioranza (più di 400) gli stranieri.

I poliziotti sono invece pesantemente sotto organico: mancano infatti ben 162 agenti! È quindi evidente che il numero di poliziotti penitenziari impiegati nel servizio di sorveglianza all'interno dei reparti detentivi dell'Istituto è, in proporzione ai detenuti presenti,

veramente insufficiente.

La grave aggressione ripropone drammaticamente all'ordine del giorno la questione della sicurezza individuale dei "Baschi azzurri" in servizio nelle prigioni del Paese. Servono risposte certe e urgenti da parte

dell'amministrazione penitenziaria.

Quella della settimana scorsa è stata un'aggressione violenta e ingiustificata, avvenuta di sorpresa e senza alcun motivo, e purtroppo è l'ennesima che si è verificata a Marassi.

Ed è stato lo grave alla professionalità dei nostri (pochi) agenti che si è impedito che la situazione degenerasse ulteriormente.

Ora basta! Bisognerebbe adottare con urgenza

opportuni provvedimenti, come un consistente sfollamento del carcere di Marassi ed un incremento sostanziale e urgente degli organici della polizia penitenziaria.

ROBERTO MARTINELLI è segretario generale Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria Sappe



Il carcere di Marassi

LA DENUNCIA

L'aggressione dell'altro giorno ripropone la questione della sicurezza